

ALBENGA: IL CONSIGLIERE PROVINCIALE ERALDO CIANGHEROTTI

“Oltre a vaccini e tracciamento serve più medicina territoriale”

«Potenziare la medicina territoriale, vero baluardo, assieme a vaccini e tracciamento, contro il Covid». Arrivano da Albenga richieste precise rivolte alla Regione, Alisa e Asl. Eraldo Ciangherotti, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale ad Albenga e consigliere provinciale, ha deciso di fare da portavoce alle istanze della comunità locale dopo aver raccolto diverse segnalazioni sulle «anomalie del sistema». «Pochi giorni fa, una signora con problemi di deambulazione, e patologie croniche di vario tipo, ha accusato qualche linea di febbre e una

serie di malori. Ha chiamato il suo medico di base che l'ha “visitata” praticamente al telefono rifiutandosi di effettuare una visita domiciliare. Situazioni simili, durante l'estate, mi sono state segnalate più volte», sottolinea Ciangherotti che, dall'inizio della pandemia, si è anche occupato della chiusura del Ppi dell'ospedale poi riaperto il mese scorso.

«Dobbiamo tornare al più presto alla normalità e far funzionare correttamente i servizi dedicati ai cittadini - dice il consigliere - E' necessario incentivare l'assistenza sanitaria domiciliare agevolando

l'assistenza domiciliare programmata o assistenza domiciliare integrata. L'allarme lanciato dal professor Matteo Bassetti a proposito del rischio di una nuova ondata pandemica tra ottobre e dicembre mi preoccupa, soprattutto perchè Regione Liguria, Alisa, Asl 2 nulla stanno facendo per far funzionare la medicina territoriale». Chiesto quindi il massimo impegno da parte di Regione, Alisa, Asl 2 affinché prendano in mano la situazione preparando dei protocolli che, in sicurezza, permettano di potenziare la medicina territoriale, assieme a vaccini e tracciamen-



Il consigliere provinciale Eraldo Ciangherotti

to, contro il Covid. «Sia chiaro, non voglio assolutamente puntare il dito sui medici di base, piuttosto Regione, Alisa, Asl 2 devono dire con certezza e precisione cosa si intenderebbe fare sul serio: riaprire gli ambulatori dei codici bianchi? Eliminare le norme restrittive che, per esempio, con le note Aifa impediscono ai medici di fare

correttamente, in scienza e coscienza, il proprio lavoro? Permettere ai medici di medicina generale di poter assistere i propri pazienti effettuando Prestazioni Extra? Aumentare il numero di ospedali di comunità? Migliorare la collaborazione tra medici ospedalieri e di famiglia?». G.B. —